

**INTERVENTO DEL GRAN MAESTRO
DELLA
GRAN LOGGIA REGOLARE D'ITALIA
FABIO VENZI**

**SEMINARIO
'CHIESA CATTOLICA E MASSONERIA'
Organizzato dal GRIS
(Gruppo di Ricerca Socio-Religiosa)**

MILANO, 16 FEBBRAIO 2024
FONDAZIONE CULTURALE AMBROSIANEUM

INTRODUZIONE

I rapporti tra la Libera Muratoria e la Chiesa Cattolica (utilizzerò Libera Muratoria e non Massoneria perché questo è a mio parere il termine corretto) rappresentano da sempre uno dei terreni di studio più controversi e dibattuti. In molte pubblicazioni sull'argomento sono state proposte teorie decisamente fantasiose, quasi sempre totalmente infondate, con evidenti forzature del materiale storico a nostra disposizione e, cosa ancor più grave, senza alcun riferimento a specifiche ritualità liberomuratorie.

L'errore marchiano, e purtroppo ricorrente, in quasi tutti gli scritti che hanno trattato il tema, è quello di rappresentare la Libera Muratoria come un fenomeno indifferenziato, omogeneo, uniforme e soprattutto coerente, dimenticando, o ignorando, che essa si sviluppò dall'Inghilterra in Europa e nel

Mondo, con forme e ritualità molto differenti, frutto spesso dei contesti storici e sociali nei quali essa venne alla luce.

Per questi motivi i contenuti dei rituali liberomuratori (centinaia in tutto il mondo) possono a volte risultare molto diversi tra loro (soprattutto nella rappresentazione del rapporto tra il Liberomuratore e l'*Essere Supremo*, e conseguentemente con la Religione), così diversi da impedire qualsiasi *generalizzazione*. Questo fattore, dirimente a mio parere, venne da me sollevato già in un precedente incontro organizzato sempre dal *GRIS* (Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-Religiosa) nel 2007 a Roma, alla Pontificia Facoltà Teologica San Bonaventura, Seraphicum.

Da questa premessa ne consegue che ogni considerazione sulla Libera Muratoria che prescindendo dal riferimento ad una sua *specifica* ritualità non ha, a mio parere, *alcun valore*, non essendovi alcuna base concreta (ossia la ritualità) su cui instaurare una discussione proficua sul tema.

Le considerazioni che oggi proporrò faranno quindi tutte riferimento a specifiche ritualità, così da poter contestualizzare le differenti posizioni (e le conseguenti determinazioni *dottrinali*) della Chiesa Cattolica nel corso dello sviluppo storico della ritualità liberomuratoria.

1

I FALSI 'ASSIOMI' SULLA LIBERA MURATORIA

Una delle più note forzature interpretative riguardo la Libera Muratoria è quella che pretende di far derivare i suoi principi dalla filosofia illuminista, argomento trattato anche in documenti ufficiali della Chiesa Cattolica. In altre sedi (e recentemente nel mio ultimo saggio *'Oltre l'Illuminismo. Trattato sulla Libera Muratoria Tradizionale'*)¹, ho confutato radicalmente tale teoria.

Da questo falso assioma ne è successivamente derivato un secondo, che riguarda anche il tema oggi discusso, ossia quello che ha interpretato il 1° Dovero delle *Costituzioni* del 1723 (che tratta del rapporto tra il Libero Muratore e la Religione), come segno evidente della 'trasformazione' della Libera Muratoria da 'Teista' in 'Deista', sostanzialmente tramite un presunto progetto di *de-cristianizzazione* dei Rituali liberomuratori.

Tale tesi, come la precedente, è destituita di ogni fondamento, in realtà il primo Dovero delle *Costituzioni* del 1723 – 'Riguardante Dio e la Religione' – è sostanzialmente una dichiarazione a favore di una moralità personale premurosa e della tolleranza religiosa, nulla di più:

Un Massone è obbligato, per la sua condizione, ad obbedire alla Legge Morale; e se egli intende rettamente l'Arte non sarà mai un ateo stupido né un libertino irreligioso. Ma sebbene anticamente i Massoni fossero obbligati in ogni Paese ad essere della Religione di quel Paese o Nazione, qualunque essa fosse, tuttavia ora si ritiene più opportuno solo obbligarli a quella Religione in cui tutti gli Uomini sono d'accordo, lasciando a se stessi le loro opinioni particolari; vale a dire, essere

¹ Fabio Venzi, *Oltre l'Illuminismo. Trattato sulla Libera Muratoria Tradizionale*, Queen Kristianka Edizioni, Roma, 2024.

Uomini buoni e sinceri, o Uomini d'Onore e onesti, indipendentemente dalle denominazioni o persuasioni che li possono distinguere; per cui la Massoneria diventa il Centro e l'Unione, e il mezzo per conciliare la vera Amicizia e le Persone che dovevano rimanere a perpetua Distanza.

Su tale 'Dovere' sono state scritte migliaia di pagine e proposte decine di interpretazioni ma, rimanendo semplicemente sulla realtà dei fatti, si appurerà dalla documentazione proposta che i rituali inglesi continuarono per quasi un secolo ad avere non solo palesi riferimenti riconducibili alla tradizione cristiana, ma soprattutto nessuna componente 'deista'.

Le accuse di 'DEISMO'

Nel 1980 La *Commissione Episcopale Tedesca*, incaricata tra il 1974 e il 1980 di esaminare, con la collaborazione della *Grand Lodge of Ancient Free and Accepted Masons of Germany*, la 'compatibilità' dell'appartenenza di un cattolico alla Libera Muratoria, sottolineò, tra le altre problematiche rilevate, come il concetto massonico del *Grande Architetto dell'Universo*, nonostante la manifestazione di buona volontà nel tentativo di abbracciare ogni religione, sarebbe una *concezione di stampo deistico*. In essa infatti non vi sarebbe alcuna conoscenza di Dio nel senso del concetto *personale* di Dio del *teismo*. Conseguentemente il *Grande Architetto dell'Universo* non rappresenta per i Liberi Muratori un essere nel senso di un Dio personale, e quindi per il riconoscimento del *Grande Architetto dell'Universo* sarebbe sufficiente un *arbitrario sentimento personale*.²

² Zbigniew Suchecki, *La massoneria nelle disposizioni del "Codex Iuris Canonici" del 1917 e del 1983*, Ed. Vaticana, Città del Vaticano, 1997, pag. 53.

Nella *The New Catholic Encyclopaedia*³ l'argomento viene trattato, nel volume 6 (1973), da pagina 132 fino a pagina 139 si legge:

La Massoneria è un'organizzazione finanziaria politicamente potente, operante in guisa di una religione compassionevole generalmente aperta, almeno in qualche grado, a chiunque ma non agli ateisti. Lo scopo è la dominazione del mondo da una prospettiva deistica. L'attenzione del Massone verso la moralità è focalizzata in relazione alla sua propria appartenenza, non verso la moralità nel mondo. Mentre essi permettono l'iscrizione a coloro che hanno un sistema di credo religioso che riconosce l'esistenza di un dio o di un dio nell'ambito cristiano, la maggior parte delle Logge non permette che il nome di alcun dio sia menzionato alle riunioni.... Il loro scopo, il dominio del mondo, si ottiene con il controllo delle valute, attraverso il controllo delle più grandi società comprese banche, media, intrattenimento e comunicazione, attraverso il controllo di insegnanti e libri di testo, ed ancor più infiltrando le religioni.....

Nella rivista *'La Civiltà Cattolica'* del 2 novembre 1991, nell'editoriale *"La Chiesa e la massoneria oggi"* si ricorda come in base ai presupposti neo-illuministici della Libera Muratoria la Chiesa ribadì l'inconciliabilità *"tra la dottrina della Chiesa e la dottrina della massoneria, in quanto questa è estranea sia all'idea di un Dio personale e provvidente sia a quella di salvezza dell'uomo"*. Successivamente, nel numero del 2 aprile 1994, leggiamo che: *"La visione massonica della religione è di stampo deistico...la vita e la prassi della massoneria attuale, almeno in Italia, è ancora di stampo deistico e positivistico, è ancora in larga misura anticlericale e ostile al Cristianesimo"*.

³ *The New Catholic Encyclopaedia* fu pubblicata la prima volta nel 1967 come un aggiornamento dell'Enciclopedia Cattolica apparsa per la prima volta nel 1907 negli Stati Uniti). Quattro supplementi della NCE sono stati pubblicati negli anni successivi, l'ultimo nel 2002. Non solamente un'enciclopedia del cattolicesimo, sebbene certamente si riferisca alla dottrina cattolica e alla storia della Chiesa, l'NCE include informazioni sulle persone, istituzioni, fenomeni culturali, religioni, filosofie e movimenti sociali che hanno attaccato la Chiesa Cattolica dall'interno e dall'esterno.

La presunta concezione 'deista' della Libera Muratoria è argomento ripreso da altri studiosi di area cattolica, tra essi segnaliamo Massimo Introvigne, secondo il quale nelle *Costituzioni di Anderson* del 1723 sarebbe presente un'evidente impronta 'deista' basata sostanzialmente su due elementi: il riferimento ad una legge morale (naturale) e ad una "religione su cui tutti gli uomini sono d'accordo".⁴

Dalla lettura dei rituali inglesi dell'epoca, e oggi del rituale 'Emulation', dimostreremo come queste asserzioni siano totalmente assurde e prive del minimo fondamento.

Tra gli autori che hanno sottolineato la presenza nella Libera Muratoria dei principi della filosofia illuminista e, conseguentemente, una sua concezione 'deista' della religiosità, spicca senza dubbio il francese Bernard Fay (1893-1978), noto polemista anti-massonico e convinto dell'esistenza di una cospirazione mondiale ebraico-massonica.

Studioso di area cattolica Fay fece dell'assioma *deismo-Massoneria* un suo cavallo di battaglia, le sue teorie sono sviluppate nel suo *'La Libera Muratoria e la Rivoluzione intellettuale del secolo XVIII'* (1935), testo nel quale si riferisce al Deismo, presente a suo dire nei principi della Libera Muratoria, come alla 'eresia' per antonomasia del Diciottesimo secolo.

A parere del Fay il Deismo newtoniano sarebbe stato sin dall'inizio presente nella Libera Muratoria inglese, ciò sarebbe dimostrato dagli studi di John Theophilus Désaguliers, (Fay cita a conferma della sua tesi la prefazione di Désaguliers al *'Filosofo religioso di Nieuwentyt'*), il vero ispiratore (secondo l'autore francese) delle *Costituzioni* del 1723:

⁴ Massimo Introvigne, *Che cos'è la Massoneria: il problema delle origini e le origini del problema*, in *Massoneria e Religioni*, Editrice Elle Di Ci, Torino, 1994, pag. 35.

La Massoneria, che non aveva voluto essere una religione, s'era però organizzata come una forma di religione e in una cornice religiosa. Il suo rituale e i suoi precetti, senza imporre alcuna formula dogmatica, conducevano la mente a distaccarsi dalle religioni rivelate, e a volgersi ad un deismo scientifico, panteistico, astrologico... Rimane sempre la certezza che la Massoneria settecentesca è proprio – come volle essere – una società di pensiero, preoccupata innanzitutto di operare sull'animo umano e sull'ingegno degli uomini. E, comunque ne giudichi essa stessa, è una forma di religione. L'istituzione che Désaguliers e gli altri massoni inglesi rinnovarono si propose di seguire il cristianesimo che si estingue e di ricondurre alla ragione il Deismo imprudente.⁵

Lo storico tedesco Eugen Lennhoff nel suo *'Il Libero Muratore'* (1929), sottolinea come il Deismo inglese “gettò un ponte verso la Libera Muratoria” anche se, precisa l'autore, “non poté essere dimostrata l'appartenenza di nessuno dei citati esponenti a questa corrente di pensiero”.⁶ Successivamente Lennhoff sostiene che la Bolla papale di condanna della Libera Muratoria del 1738 (*'In Eminentis Apostulatus Specula'*) fosse stata emanata proprio da una “corrente ostile ai Massoni 'deistici'”. Come le precedenti, le tesi di Fay e Lennhoff sono facilmente contestabili tramite la semplice lettura dei rituali dell'epoca, tutti palesemente e profondamente cristiani e quindi incompatibili con la visione 'deista'.

Caratteristica principale del Deismo è infatti la negazione di ogni forma di 'rivelazione storica' e di 'provvidenza', e conseguentemente il rifiuto di qualsiasi dogma o autorità religiosa. Nelle sue varie forme esso ritiene inessenziale la 'rivelazione', o ne prescinde, ritenendo che essa sia utile soltanto per gli ignoranti, fondando quindi la propria teologia

⁵ Bernard Fay, *La Massoneria e la Rivoluzione Intellettuale*, Einaudi, Torino, 1939, pagg. 286-289.

⁶ Eugen Lennhoff, *Il Libero Muratore*, Bastogi, Foggia, 1995, pag. 33.

non sui testi sacri ma sulla ragione e *contrapponendo* alle religioni positive l'idea di una religione "naturale".

Ne consegue una posizione essenzialmente *antistorica* del Deismo, che vagheggia la restaurazione di una religione semplicissima, considerata come la religione *originaria*, e che si riduce per la maggior parte dei deisti a un cristianesimo sostanzialmente spogliato di tutti i suoi dogmi e rituali, e conseguentemente ridotto a pochi punti ritenuti essenziali: la fede in Dio e nell'immortalità dell'anima.

Sul tema, il noto storico inglese Eric Ward ha presentato un interessante saggio nella Loggia Quatuor Coronati di Londra (pubblicato nel Volume 80 di '*Ars Quatuor Coronatorum*', 1967) dal titolo: '*Anderson's Freemasonry, Not Deistic*'.

In riferimento alla diffusione e l'impatto (limitato) delle *Costituzioni* del 1723 sulla Libera Muratoria inglese, Ward sottolinea, opportunamente, come lo stesso Anderson a pag. 49 ricorda che le *Costituzioni* furono concepite esclusivamente "*per l'uso delle Logge di Londra*", e senza alcuna pretesa di fornire un 'codice etico', o condizionamenti in materia di religione:

The first Book of Constitution made no pretense at legislating for all England, let alone the whole world, but was in conception the Constitutions of the first and only provincial Grand Lodge of London. From this it follows that in the beginning it could not and did not claim to provide a universal code of ethics necessary or desirable to secure the allegiance to masonry of men of widely divergent creeds. That it was later adopted by Masons far beyond London is irrelevant when considering its genesis.⁷

Riguardo le intenzioni di Anderson, o di coloro che collaborarono alla stesura del 1° Dovero '*Concernente Dio e la Religione*', e alla teoria secondo la quale venne deliberatamente

⁷ Eric Ward, *Anderson's Freemasonry Not Deistic*, AQC Vol. 80, 1967, pag. 36.

inserito nelle *Costituzioni* del 1723 l'approccio 'deista' in materia di religione, Ward si domanda: per quale motivo i relatori di tale punto avrebbero dovuto proporre in una associazione che si basava su sentimenti *fraterni* un così rivoluzionario, e pericoloso, cambio di paradigma, soprattutto alla luce che la maggioranza di questi fratelli erano *devoti cristiani*? A parere di Ward sarebbe stata semplicemente una scelta 'suicida':

We have now to ask ourselves as a matter of simple logic, whether a small and in reality new fraternity presumably seeking to attract men on the basis that it would provide "a safe and pleasant relaxation from intense study or hurry of business without politics or party" would deliberately embark upon so revolutionary a cult as Deism. Is it really conceivable that they would publicly announce their intention to play with dynamite? Furthermore, can we possibly believe that such a creed would find acceptance amongst the many masons who to judge by their writings were unquestionably devout Christians? **That such a suicidal policy was intended is something I cannot accept.**⁸

Ward sostiene conseguentemente che le intenzioni di Anderson riguardo il 1° Dovero avessero come obiettivo soltanto quello di eliminare le faide settarie, evitando così l'ostracismo sociale di coloro le cui convinzioni tendevano verso questo o quel grado di cristianesimo.

Sostiene inoltre Ward che per Anderson, il 'libertino irreligioso' e il 'deista' fossero termini sostanzialmente *assimilabili*, poiché coloro che rifiutavano l'insegnamento biblico erano ovviamente indifferenti a qualsiasi tipo di religione rivelata:

Hence no Mason in Anderson's view, who gave thought to these questions could be either a stupid atheist or possess only a slightly

⁸ Eric Ward, Ivi, pag. 38.

less degree of infidelity such as would be the case with an irreligious libertine, a freethinker, or a Deist.⁹

Il 'Teismo'

Il Teismo, contrariamente al Deismo, attribuisce all'unica realtà divina quel *carattere della personalità*, che il Deismo invece non le riconosce. In tale senso specifico, il Teismo concepisce Dio come *personale, presente e attivo* nel governo e nell'organizzazione del mondo e dell'universo.

L'uso del termine Teismo per indicare questa forma classica di monoteismo ebbe inizio durante la rivoluzione scientifica del XVII secolo proprio per distinguerlo dall'allora emergente Deismo, il quale, come visto in precedenza, sosteneva che Dio, sebbene trascendente e supremo, non interviene nel mondo naturale e potrebbe essere conosciuto per via razionale, non tramite una rivelazione.

Per i deisti quindi Dio non interviene nelle faccende umane (e soprattutto non interviene nelle questioni morali) ma si limita solo a garantire il corretto funzionamento del mondo naturale; conseguentemente, se Dio non ha relazione con il mondo e gli uomini, le preghiere o le invocazioni a Lui rivolte nei rituali liberomuratori sarebbero totalmente inutili.

Asserire che le *Costituzioni* di Anderson del 1723 avrebbero *trasformato* la Libera Muratoria del tempo, riguardo il rapporto con la religione, in una dottrina 'deista' contrasta, come detto, con i rituali dell'epoca (e con gli attuali) nei quali sappiamo essere presenti proprio *preghiere* e *invocazioni* all'Essere Supremo. Conseguentemente, gli elementi evidenziati portano l'interpretazione della ritualità liberomuratoria in una direzione diametralmente opposta, ossia quella denominata 'Teista'.

⁹ Eric Ward, Ivi pag. 39.

Il Rev. Terry Tilton e il 'Razionalismo-Teistico'

Uno studio del Reverendo Terry Tilton proposto nel 2022 alla Loggia *Quatuor Coronati* n° 2026 di Londra dal titolo: '*Deism, Rational Theism, and the Religious Philosophy of Freemasonry*', si propone di esaminare il tema.

Nel saggio Tilton, dopo aver argomentato in riferimento alla Libera Muratoria inglese e al concetto di 'Essere Supremo' rappresentato nelle *Costituzioni* del 1723, mostra l'infondatezza di una possibile ispirazione 'deista', giungendo alla conclusione che il concetto di 'Essere Supremo' proposto nelle stesse *Costituzioni* può essere compreso tramite una visione religiosa che egli definisce '*razionalismo teistico*' (*theistic rationalism*), ossia una interpretazione delle Scritture dove il cristianesimo e il razionalismo possano *coesistere* ed essere compatibili.

In sostanza i 'teisti razionali' accettano parti della Bibbia come divinamente ispirata, usando la ragione come criterio per cosa accettare o rifiutare. Tilton già nell'incipit chiarisce l'intento del suo saggio, sottolineando che benché vi siano Liberimuratori che siano convinti che il 'Deismo' sia la filosofia religiosa della Libera Muratoria tale convinzione è assolutamente priva di fondamento, sia nella pratica che nei rituali. E nel documento spiega il perché.

La realtà, sostiene Tilton, è che proprio dalla lettura dei rituali liberimuratori si evince come essi dimostrino esattamente il contrario, ossia una vera e propria *reazione* alla visione 'deista' della religiosità. Tilton conclude il suo saggio nella convinzione che Anderson *rifiutò* palesemente il Deismo del tempo, un Deismo "*che non vedeva alcun coinvolgimento di Dio negli affari dell'umanità o alcun legame tra Dio Creatore e la Sua creazione, soprattutto attraverso la rivelazione divina*", senza per questo

rifiutare la concezione di Dio come 'Grande Architetto dell'Universo'.

Successivamente Tilton giunge al punto chiave del suo saggio, egli si chiede: questa *inclusività* cercata dai formulatori del 1° Dover e basato su una 'filosofia religiosa' che richiama una rappresentazione di Dio indiscutibilmente monoteista come potremmo definirla? La risposta di Tilton è '*razionalismo teistico*', i razionalisti teisti infatti credono che la religione naturale, il cristianesimo e il razionalismo possano coesistere ed essere compatibili, il pensiero razionale farebbe da bilanciamento riguardo gli eventuali conflitti tra i primi due aspetti. Lo scopo di tale interpretazione è un rafforzamento della moralità rendendola la base della vita comune

Tilton giunge così quasi alla soluzione del problema, ma purtroppo non completa l'analisi, non ci spiega infatti *chi* fossero in Inghilterra, tra la fine del Settecento e gli inizi del secolo successivo, quei 'teisti razionalisti' che avrebbero ispirato il concetto di 'Essere Supremo' adottato dalla Libera Muratoria inglese dei primi del Settecento.

La risposta è semplice: i 'teisti razionalisti' furono coloro che nell'Inghilterra del tempo venivano anche definiti come '*Latitudinari*', ossia i 'Platonici' (o 'Neoplatonici') di Cambridge. Ciò che rende particolarmente interessanti i Platonici di Cambridge riguardo il concetto di 'inclusività religiosa' presente nei principi della Libera Muratoria è la *larghezza* dell'approccio spirituale latitudinario, in tutti gli scritti dei pensatori di Cambridge si assiste, infatti, non ad un semplice *ampliamento* dell'orizzonte religioso ma ad una vera e propria spinta verso una nuova dimensione della religiosità, dove la diversità delle dottrine non è semplicemente *tollerata* ma soprattutto valutata come un bene.

Per comprendere ciò che accadde nella Libera Muratoria del periodo trattato, e il ruolo di Desaguliers nella sua veste di

'*latitudinario*' (così viene definito dallo storico Ric Berman nel suo '*Inventing the Future, Le Costituzioni del 1723*')¹⁰, sarebbe fondamentale quindi comprendere la visione religiosa dei Neoplatonici di Cambridge.¹¹

L'inclusività religiosa dei Platonici di Cambridge

In una società dilaniata dalle varie fazioni religiose, i Platonici di Cambridge cercarono di proporre una dottrina conciliatrice e unificante, tale loro visione a parere di Eugene M. Austin, filosofo dell'Università della Pennsylvania, ebbe un'influenza notevole all'interno della società inglese:

The religious life of the England of that day was being torn a part by the contentions of exhausted factions, struggling for existence. The Cambridge Men sought in these circumstances to present a conciliatory, unifying doctrine of such a nature as to be able to unite the faction in a common front against this new and formidable foe of all religion...The thought of dissent was a strange one to their minds, and the concept of the Church as an organization for the propagation of this or that set of opinion was equally strange. To a Church which for two generations had been racked by theological disputation, such a spirit was fresh and welcome. And finally, the spirit of the school, as it found its way into the attitudes and activities of these its more socially active disciples, exerted a tremendously significant influence upon the contemporary political life.¹²

Negli scritti platonici del Rinascimento, in particolare nel '*De pace fidei*' di Niccolò Cusano e nel '*De christiana religione*' di Marsilio Ficino, i filosofi di Cambridge, i 'Latitudinari,

¹⁰ Ric Berman, *Inventing the Future. Le Costituzioni del 1723*, Queen Kristianka Edizioni, 2023, pagg.13-15.

¹¹ Anche questo tema è trattato diffusamente nel mio ultimo saggio '*Oltre l'Illuminismo. Trattato sulla Libera Muratoria Tradizionale*', Queen Kristianka Edizioni, Roma, 2024.

¹² Eugene Austin, *The Ethics of the Cambridge Platonists*, University of Pennsylvania, Philadelphia, 1935, pagg. 67-68.

rintracciarono e riutilizzarono una ridefinizione della nozione medievale di religione in senso universalizzante, inclusiva di altre fedi¹³, ma sempre, sottolinea Harrison: “*within the rubric of a universal ‘Christian religion’*”.¹⁴

Nelle loro opere, anche se in maniera eterogenea, i rappresentanti di questa scuola filosofica tornarono a riproporre l’idea di una ‘Sophia Perenne’ che sostiene l’*unità* delle differenti rappresentazioni storiche della Verità, così sul tema Gerard R. Cragg, professore di ‘Church History’ alla Andover Newton Theological School del Massachusetts:

Their awareness of the unity of the different kinds of truth was not a novel discovery. Even pre-Christian thinkers had seen that it is dangerous to let knowledge and insight drift apart. “It was” said John Smith, “a degenerate and unworthy spirit in that philosophy which first prepared and made such distances between metaphysical truths and the truths of nature, whereas the first and most ancient wisdom amongst the heathens was indeed a philosophical divinity or a divine philosophy”. Men arrange their thought in various patterns; behind all these partial systems lies an eternal truth, as perfect in its unity as in its comprehensiveness and beauty.¹⁵

Nonostante nel suo saggio ‘*Inventing the Future*’ lo storico Ric Berman sottolinei a più riprese la formazione ‘illuminista’ di John Theophilus Desaguliers, che a parere di Berman ebbe una fondamentale importanza nell’inserimento dei principi illuministici nella struttura della *Gran Loggia di Londra e Westminster*, lo stesso Berman in riferimento al 1° Dovero delle *Costituzioni* del 1723, ‘*Riguardante Dio e la Religione*’, e al concetto di tolleranza religiosa in esso presente, scrive che

¹³ Brunello Lotti, *La filosofia della natura di Cudworth e il platonismo di Ficino e Patrizi*, in *Forme del neoplatonismo, Dall’eredità ficiniana ai platonici di Cambridge* (Atti del Convegno, Firenze, 25-27 ottobre 2001), Leo S. Olsky Editore, 2007, pag. 388.

¹⁴ P. Harrison, *Religion and the Religions in the English Enlightenment*, Cambridge, 1990, pagg.11.

¹⁵ Gerard R. Cragg, *The Cambridge Platonists*, Oxford University Press, New York, 1968, pag. 17.

“*Desaguliers, il principale autore dei Doveri, era un latitudinario religioso*”.

Il *Latitudinarismo*, (dall'inglese *latitudinarian*, derivato del latino *latitudo-dīnis* “larghezza”) sviluppatosi in Inghilterra dopo la Restaurazione del 1660, è una corrente teologica anglicana che John Locke, nella parte finale della sua opera ‘*An Essay concerning Toleration*’ (1667), presentava come un'interpretazione della religione in cui gli articoli di fede sono “*pochi e larghi*” e i riti “*pochi e semplici*”, stabilendo così un accordo tra una severa impostazione morale e la “*larghezza*” nella definizione dei termini della “*comunione ecclesiale*”.

I Platonici di Cambridge proposero un approccio religioso caratterizzato da un *razionalismo etico* e antidogmatico, essi furono attivi all'università di Cambridge nel periodo tra le due Rivoluzioni, i suoi componenti costituirono un movimento autonomo che privilegiava, alle teorie materialiste e meccaniciste di impronta cartesiana e hobbesiana, il recupero del Neoplatonismo rinascimentale. L'esistenza di idee e principi morali *innati* costituisce la base teorica per una teologia aperta e per la rivendicazione di una Chiesa *universale e tollerante* che superi le divisioni settarie, perfettamente in linea quindi con le tesi dei “latitudinari” ai quali, come detto, vengono associati. Per comprendere ciò che accadde nella Libera Muratoria del periodo trattato, e il ruolo di Desaguliers nella sua veste di ‘*latitudinario*’, è fondamentale quindi comprendere la visione religiosa dei Neoplatonici di Cambridge.

Il *Platonismo* della Scuola di Cambridge rappresentò a mio parere, nel periodo e nel contesto storico che vide la nascita della Libera Muratoria ‘*accettata*’ e, successivamente, ‘*speculativa*’, il pensiero filosofico-religioso che ispirò i suoi principi *etico-morali*, e la sua spiritualità.

2

LE COMPONENTI 'TEISTE DEL RITUALE 'EMULATION'

Vorrei ora brevemente rappresentare le caratteristiche del più diffuso rituale nella Libera Muratoria, il rituale inglese '*Emulation*'.

Iniziamo col dire che il rituale è frutto del lavoro di un eminente teologo, il Rev. Samuel Hemming, Maestro Venerabile della *Loggia di Riconciliazione* (1813-1816), del quale il rituale '*Emulation*' è diretto discendente.

Il rituale che tratteremo risolve in maniera *radicale* la diatriba *Deismo-Teismo*, in esso infatti si definisce Dio con una serie di attributi:

“Padre Onnipotente”, “Supremo Governatore dell’Universo”, “Creatore”, “Signore”, “Grande Geometra dell’Universo”, “Dio Onnipotente”, “Altissimo”, “Architetto e Regolatore dell’Universo”, “Signore della Vita”, “Eterno”, “Padre Celeste”, “Autore della Luce e della vita”, “Onnisciente”, “Onnipresente e Onnipotente”, “Iddio Perfettissimo” e, ovviamente, “Grande Architetto dell’Universo”.

Questo Dio è chiamato “*Essere Supremo*” perché trova in sé stesso il suo principio e la causa dell’esistenza di tutte le altre creature.

Nella definizione del rituale '*Emulation*' quindi Dio ha chiaramente gli attributi della *personalità* e unicità (“*Essere*”), originarietà, onnipotenza (“*Supremo*”) e trascendenza (“*Celeste*”).

Le Preghiere

Nel rituale della *Loggia di Riconciliazione*¹⁶ tutte le Cerimonie dei Tre Gradi iniziano con una *Preghiera* di dedica e una *Invocazione* a Dio; la preghiera d'esordio dell'Iniziazione stabilisce che la fratellanza liberomuratoria deriva dal fatto che il candidato:

*Possa dedicare e consacrare la sua vita al Tuo
(di Dio) servizio;*

¹⁶ Purtroppo nella Libera Muratoria anglosassone si sta sempre più perdendo un'abitudine che è stata per secoli seguita, quella della preghiera di ringraziamento, comunemente chiamata *Grace*. In una interessante pubblicazione, intitolata '*Masonic Prayers and Graces*' (Lewis Masonic, 2009) il Rev. Neville Barker Cryer illustra come questa tradizione sia stata sempre presente nella Libera Muratoria inglese sin dal Diciassettesimo secolo, e seguita in moltissime occasioni. Barker Cryer illustra come le *Graces* venissero utilizzare prima e dopo l'agape rituale, sia del Craft che dell'*Arco Reale* (le due *Graces* sono ovviamente differenti, in quella dell'*Arco Reale* ci si rivolge ai Companions), dopo le Iniziazioni, per i Passaggi e le Elevazioni, per le Installazioni dei Maestri Venerabili, dopo le *Lectures*, in occasione delle Logge di Istruzione, per i Fratelli in difficoltà, per i caduti durante le guerre, dopo un Ladies' Banquet e Ladies' Night, per la conclusione dell'anno, per il Natale.

Interessante la *Grace* concepita esplicitamente per l'Iniziato, all'interno della quale si invoca esplicitamente la 'Grazia' di Dio:

*As we welcome our new Brother
To this our festive board
We hope he will discover
The Grace of Thee, O Lord.*

Segnaliamo anche la *Grace* invocata all'agape (Past Masters' Dinner) in onore dell'ex Maestro Venerabile:

*Eleven months have passed since first the Master
Took Solomon's Chair among his brothers.
The next few weeks will go much faster
As INSTALLATION nears, but like the others,
The ceremony will be done with skill.
So as we sit at Festive Board,
Of this food and wine, O Lord,
So may we, all hope possessing,
Join our brethren in your praise.*

Ci sono *Graces* persino dedicate ai Landmark:

*Summertime is passing by
And the Equinox is nigh,
A landmark of the passing year
So different from landmarks to which we adhere.*

Si noterà che questa consacrazione non si riferisce a un sacro “astratto”, a un generico “numinoso”, ma ‘solamente e precisamente a Dio’: la Loggia, il Liberomuratore e la riunione della Loggia si ‘*consacrano*’ a Dio e in virtù delle *invocazioni* a Dio, affinché Egli conceda la sua *assistenza*.

Per confutare l’asserzione che sia *impossibile* per il Libero Muratore arrivare alla *Verità* (Joseph Ratzinger, *Dichiarazione sulla Massoneria, ‘Quaesitum Est’* del 1983), basterà una semplice lettura del rituale, a partire dalla Cerimonia di 1° Grado dove così recita la Preghiera:

Concedi il Tuo aiuto, Padre Onnipotente e Supremo Governatore dell’Universo, a questa riunione e fa’ che questo candidato alla Libera Muratoria possa dedicare e consacrare la sua vita al Tuo servizio... Aiutalo a comprendere la Tua Divina Saggezza, affinché egli, assistito dai misteri della nostra Arte Muratoria, possa essere in grado di scoprire la bellezza del vero sentimento divino, ad onore e gloria del tuo Santo Nome.

Successivamente il Maestro Venerabile così si rivolge al Candidato:

Vi presento ora gli attrezzi da lavoro di un A.A. Libero Muratore... Il comune Maglietto rappresenta la forza della coscienza, che dovrebbe soggiogare tutti i pensieri futili e indegni che potrebbero insorgere durante alcuni dei suddetti periodi, affinché le nostre parole e le nostre azioni possano ascendere incontaminate al Trono della Grazia.

Continuando, nel 2° Grado il Maestro Venerabile sempre in riferimento agli ‘Attrezzi da Lavoro’:

Vi presento ora gli attrezzi da lavoro... Così con una condotta squadrata, passi livellati e retti propositi, noi speriamo di ascendere a quelle dimore immortali donde emana ogni bontà.

E, per concludere, ancor più esplicitamente, nella Cerimonia di 'Installazione' al Maestro Venerabile, viene ricordato al Candidato che il Volume della Legge Sacra, la Grande Luce della Massoneria, "Vi guiderà verso la Verità...".

È evidente dai brani riportati come la ricerca e il raggiungimento della *Verità* siano non solo presenti, ma rappresentino lo scopo principale del percorso iniziatico della Libera Muratoria.

La Grazia

Una delle caratteristiche più innovative del rituale concepito da Hemming rispetto alle precedenti forme rituali è senza dubbio la diffusa presenza del concetto di 'Grazia'. Se nei primi rituali inglesi il termine 'Grazia' viene utilizzato raramente, nel rituale della *Loggia di Riconciliazione* le cose cambiano. Nelle *Pregchiere* delle Cerimonie di Iniziazione, Passaggio ed Elevazione, vi è infatti sempre una esplicita richiesta dell'*intervento* di Dio sotto forma di 'Grazia'.

Cerimonia di Iniziazione:

Concedi il Tuo aiuto, Padre Onnipotente e Supremo Governatore dell'Universo, a questa nostra riunione e fa' che questo Candidato alla Libera Muratoria possa dedicare e consacrare la sua vita al Tuo servizio. Infondigli la comprensione della Tua divina saggezza...

Cerimonia di Passaggio a Compagno di Mestiere:

O Signore misericordioso, supplichiamo la prosecuzione del Tuo aiuto, a favore nostro e di colui che è inginocchiato davanti a te.

Cerimonia di Elevazione a Maestro:

Onnipotente ed Eterno Dio, Architetto e Regolatore dell'Universo, al cui volere creativo ogni cosa fu inizialmente fatta, noi fragili creature della Tua provvidenza umilmente Ti imploriamo di riversare su questa

assemblea, riunita nel Tuo Santo Nome, la continua rugiada della Tua Benedizione. In particolar modo, Ti supplichiamo di dispensare la Tua Grazia a questo Tuo Servo...

Soltanto tramite l'intervento di Dio e delle *Scritture* da Lui ispirate (il Volume della Legge Sacra "*questa grande Luce nella Libera Muratoria, vi guiderà verso la Verità...*") le nostre azioni potranno quindi condurci al cospetto del '*Trono di Grazia*', ossia, così ancora il rituale '*Emulation*':

A quelle dimore immortali donde emana ogni bontà, e ascendere quindi alla Grande Loggia Superiore, dove il Grande Architetto del Mondo vive e regna in eterno.

Per questo motivo, i 'privilegi' del Grado saranno possibili soltanto: "*con l'aiuto di Dio.*" Ciò viene ribadito nella Cerimonia di 'Installazione' di un Maestro Venerabile dove il Cappellano, pregando, così si pronuncia:

Padre Onnipotente e Supremo Governatore dell'Universo ... Dagli la saggezza per comprendere, il giudizio per definire e l'abilità per far rispettare la Tua Legge Sacra. Santificalo con la **Tua Grazia**, fortificalo con la Tua Potenza, infondendo nella sua mente la vera conoscenza.

Concludiamo con l'Apertura dei lavori della *Gran Loggia*, nella quale il Gran Cappellano nella sua Preghiera così si pronuncia:

G.A.D.U., senza la cui **Grazia** speciale e protettrice tutti gli sforzi umani sono inutili, ascolta con misericordia le nostre suppliche e consenti che i nostri Lavori, così iniziati in ordine e in obbedienza alle nostre Leggi, possano esserTi graditi, sia nelle intenzioni che nelle azioni e valgano sempre ad onore del tuo Santo Nome.

Tutto ciò non è presente in altre note e diffuse ritualità. Ma soprattutto risalta in maniera chiara, alla luce di quanto detto,

come la ridicola accusa di *ateismo*, spesso rivolta alla Libera Muratoria, appaia, alla lettura del rituale ‘*Emulation*’, quanto mai assurda e incomprensibile, essendo evidente infatti, dalle parti rituali menzionate, come l’uomo non possa giungere a Dio senza Dio.

La nozione di *Grazia* presentata da Hemming nel suo rituale indica Dio nel suo comunicarsi, nel suo libero donarsi, ma non va intesa come una realtà *intermedia* tra Dio e l’uomo, in quanto è Dio stesso nel suo libero autocomunicarsi.

Il Dio del Rev. Hemming quindi è il Dio della *Grazia* che trova in sé stesso le ragioni della sua misericordia e che, di conseguenza, si mostra benigno e favorevole verso l’uomo. A tal punto l’agire benigno e misericordioso qualifica l’agire di Dio da poter concludere che la *benignità* è il modo proprio di essere di Dio: la sua stessa potenza è potenza di amare.

Tornando al rituale ‘*Emulation*’ troviamo un riferimento al “*Trono della Grazia*”¹⁷ nella cerimonia di Iniziazione nel momento in cui vengono presentati gli ‘*Attrezzi di Lavoro*’, in particolare il Maglietto:

Il comune Maglietto rappresenta la forza della coscienza, che dovrebbe soggiogare tutti i pensieri futili e indegni che potessero insorgere durante alcuno dei suddetti periodi, affinché le nostre parole e le nostre azioni possano ascendere incontaminate al Trono della *Grazia*.

In conclusione, possiamo a ragione sostenere che nel rituale della *Loggia di Riconciliazione* il Rev. e teologo Samuel

¹⁷ Bibbia CEI, *Lettera agli Ebrei*: “14. Poiché dunque abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della nostra fede. 15. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato. 16. Accostiamoci dunque con piena fiducia al Trono della Grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno.”

La Lettera agli Ebrei, vuol presentare Gesù come il più grande di tutti i profeti, l’unico che ci può aprire, grazie alla sua intercessione, l’accesso al Trono della Grazia, dove Egli siede insieme al Padre.

Hemming recepisce l'impostazione della dottrina di salvezza cristiana, ossia della salvezza per *Grazia* di Dio, accettata con la scelta di fede. Questa salvezza è la vita eterna, come reso palese ulteriormente dalla parte del rituale che ricorda il passaggio attraverso la “*valle tenebrosa della morte*” che “*ci rende capaci di calpestare il Re dei Terrori*” (espressione tratta dal *Libro di Giobbe* che allude alla morte¹⁸) e di “*elevare i nostri occhi a quella splendente Stella del Mattino*”, che nell’*Apocalisse* di Giovanni (22.16) è Gesù Cristo stesso.

Le Virtù Cardinali e Teologali

Il comportamento corretto del Liberomuratore, i valori giusti che dovrebbe seguire in ogni circostanza, le norme che sono da guida nella sua vita quotidiana, sono dettate sia dalle quattro ‘Virtù Cardinali’, ossia la *Prudenza*, la *Giustizia*, la *Fortezza* e la *Temperanza*, che, soprattutto, dalle tre ‘Virtù Teologali’, la *Fede*, la *Speranza* e la *Carità*, virtù che per la Chiesa Cattolica costituiscono nell’uomo i pilastri di una vita dedicata al bene.

Leggendo il testo della Dichiarazione ‘*Quaesitum Est*’ del 1983 a firma del Cardinale Joseph Ratzinger, e soprattutto il documento esplicativo comparso sull’*Osservatore Romano* nel 1985, si evince come nei due scritti le motivazioni della incompatibilità dell’appartenenza di un cattolico alla Libera Muratoria siano presentate esclusivamente da un punto di vista ‘dottrinale’.

Nelle *Riflessioni* a commento della ‘*Quaesitum Est*’ pubblicate sull’*Osservatore Romano*, si ricorda che già dall’Enciclica di Leone XIII ‘*Humanum Genus*’ del 1884 il Magistero della Chiesa denunciava la Libera Muratoria sia per le sue idee filosofiche

¹⁸ “Sarà tolto dalla tenda in cui fidava, per essere trascinato davanti al re dei terrori!” (Giobbe, 18.14).

(naturalismo razionalista) che per le sue concezioni *morali*, che si ritengono ‘opposte’ alla dottrina cattolica, tesi confermata anche dalla successiva ‘Lettera al Popolo Italiano’ “*Custodi*” dello stesso Leone XIII (8 dicembre 1892), nella quale è ulteriormente specificato che “*il cristianesimo e la massoneria sono essenzialmente inconciliabili, così che iscriversi all’una significa separarsi dall’altra*”. Ma a quale ritualità liberomuratoria si riferivano le condanne di Leone XIII?

Nei documenti non è specificato, e si presume possano riferirsi alla ritualità presente sul territorio italiano, ossia quella in uso nel Grande Oriente d’Italia che, come specificato in precedenza, differisce radicalmente dalla ritualità alla quale nell’intervento odierno faccio riferimento.

L’assunto che la *morale* liberomuratoria sia opposta, o in contraddizione, con la morale cristiana è infatti, dalla lettura del rituale ‘*Emulation*’ palesemente insostenibile: la Libera Muratoria è infatti definita dal rituale ‘*Emulation*’ proprio “*un sistema di morale*” nelle cui peculiarità si riconoscono, come vedremo, chiaramente le caratteristiche della morale cristiana. Ancora più insostenibile è la tesi che attribuisce alla Libera Muratoria un *relativismo religioso* dal quale promanerebbe, a sua volta, un *relativismo morale*, relativismo morale che a parere dello studioso di area cattolica Di Fiore dimostrerebbe che per la Libera Muratoria nessuna regola morale è di origine divina.¹⁹ Anche la dichiarazione di Di Fiore è smentita dalla lettura del Rituale ‘*Emulation*’ (rituale che tra l’altro lo stesso Di Fiore cita più volte nei suoi scritti e che lo studioso Massimo Introvigne definisce *il più noto* tra i rituali massonici).

Come detto la ‘morale’ liberomuratoria presente nel rituale ‘*Emulation*’ fa riferimento in particolare alle Virtù Cardinali e Teologali.

¹⁹ Tullio Di Fiore, *Massoneria e Chiesa Cattolica*, Dario Flacco Editore, Palermo, 2013, pag.80.

Le Virtù Teologali in particolare sono menzionate nella Tavola di Tracciamento di 1° Grado, e simboleggiano gli scalini di cui è composta la *Scala di Giacobbe*:

Essa è fatta di molti gradini o pioli, che indicano altrettante virtù morali e specialmente le tre principali: la Fede, la Speranza e la Carità. Fede nel Grande Architetto dell'Universo, Speranza nella salvezza, e l'essere caritatevole con tutti gli uomini. Essa sale fino al cielo, poggiando sul Volume della Legge Sacra, poiché mediante le dottrine contenute in quel Libro Sacro ci viene insegnato a credere negli ordinamenti della Divina Provvidenza, che fortifica la nostra Fede e ci rende capaci di salire il primo scalino; questa Fede crea spontaneamente in noi la Speranza di diventare compartecipi delle promesse benedette lì indicate; questa Speranza ci mette in grado di salire il secondo scalino; la il terzo e ultimo, che è la Carità, racchiude il tutto, e il Muratore che possiede questa Virtù nel suo senso più ampio, può essere giustamente ritenuto colui che ha raggiunto l'apice della sua professione.

Di quale '**Fede**' parla il teologo Samuel Hemming nel suo rituale? Nel precedentemente menzionato brano del rituale che fa riferimento a quel "*velo misterioso che l'occhio della ragione non può penetrare senza l'aiuto di quella Luce che proviene dall'alto*" (3° Grado), ci viene sostanzialmente chiesto di 'credere', e già precedentemente nella Cerimonia di Iniziazione viene esplicitato che le *Sacre Scritture* hanno il compito di governare la nostra Fede.

La necessità della Fede in Dio è sottolineata più avanti nell'Allocuzione dopo l'Iniziazione quando ancora in riferimento al Volume della Legge Sacra si ricorda che è:

In esso che vi saranno insegnati gli importanti doveri che avete verso Dio, verso il prossimo e verso voi stessi. Verso Dio, mai pronunciando il Suo nome se non con quel timore e quella venerazione che la

creatura deve al proprio Creatore, implorando il Suo aiuto in ogni vostra legittima azione e innalzando il vostro sguardo a Lui in ogni difficoltà per ottenere conforto e sostegno.

Per quanto riguarda la **Speranza**, essa ha all'interno del rituale un aspetto eminentemente *soteriologico*, la stessa è infatti esplicitamente riferita alla "salvezza" ed è per questo direttamente connessa, anzi, è conseguenza, della Fede.

La **Carità** riveste un'importanza fondamentale nel percorso spirituale del Liberomuratore.

Egli infatti deve essere "*caritatevole verso tutti gli uomini*" in quanto la "*Carità, racchiude il tutto, e il Muratore che possiede questa Virtù nel suo senso più ampio, può essere giustamente ritenuto colui che ha raggiunto l'apice della sua professione.*"

Durante la Cerimonia di Iniziazione essa viene definita "*La caratteristica distintiva del cuore di un Libero Muratore... essa ha l'approvazione del Cielo e della terra e come sua sorella, la Misericordia, benedice colui che dà, così come colui che riceve.*"

Utilizziamo spesso il termine compassione, ossia vivere la passione dell'altro, ad esso a mio parere andrebbe aggiunto il termine *comprensione*: comprendere significa con-prendere, prendere con sé, incorporare, vivere. Capire intellettualmente è una cosa, comprendere è un'altra. Dove c'è comprensione c'è svelamento di verità. La comprensione è del *Cuore-essenza*, mentre il capire è condizione mente-veicolo.

Questo nuovo e più alto modo di essere e di rappresentarsi si rifletterà positivamente ed inevitabilmente nel mondo profano, senza bisogno di parole, di spiegazioni, di prese di posizione. L'unica nostra interazione con il mondo profano può quindi avvenire esclusivamente tramite l'istituto della 'Carità', è attraverso di essa che la Libera Muratoria mostra la solidarietà con i più bisognosi, sul presupposto eschileo che

l'altro non è mai assolutamente estraneo. Per questo la beneficenza non deve limitarsi ad un asettico aiuto economico, ma deve piuttosto diventare espressione di una più profonda 'compassione'.

È beneficenza pertanto anche, e soprattutto, l'attenzione ed il tempo che sappiamo dedicare al prossimo, la propensione all'ascolto ed alla condivisione, la gentilezza dei modi ed il rispetto reciproco.

3

I RIFERIMENTI CRISTIANI NELLA RITUALITA' INGLESE

Come ho scritto, e ribadito, nei miei precedenti saggi, la ritualità inglese, sin dalle sue origini e sino al rituale della *Loggia di Riconciliazione* (1813-1816) contiene numerosissimi riferimenti alla religione Cristiana.

Moltissime citazioni cristiane le ritroviamo presenti già nei primi catechismi libero muratori, il '*Manuscript Grand Lodge n.1*' (1583), l'*Inigo Jones*' (1607), lo '*Sloane n.3329*' (1640-1660), l'*Edinburgh Register House*' (1696), il '*Chetwode Crawley*' (1700).

Cronologicamente il primo catechismo articolato in maniera 'organica' di cui possediamo copia è il '*Manoscritto degli Archivi dello Stato Civile di Edimburgo*' (*The Edinburgh Register House Ms.*) del 1696. Il documento fu scoperto dal Fratello Charles T. McInnes nella Old Register House di Edimburgo. Il catechismo riporta sulla parte esterna il titolo "*Alcune Domande Concernenti la Parola del Muratore 1696*", e si compone di due parti che compaiono, in ordine inverso, in due successivi documenti, il *Ms. Chetwode Crawley* (1700 circa) e il *Ms. Kevan* (1714-20). Si ipotizza di conseguenza che i tre testi, molto simili, provengano da una comune fonte. La prima parte è sostanzialmente un elenco di domande e risposte allo scopo di riconoscersi come Liberimuratori, mentre la seconda parte del catechismo è uno scarno rituale di iniziazione, ancora in un sistema di soli due Gradi, *Apprendista Ammesso* e *Compagno d'Arte* o *Maestro* (inizialmente uniti).

Ciò che è interessante nel '*Manoscritto degli Archivi dello Stato Civile di Edimburgo*' è che il catechismo, benché ancora scarno e con nessun elemento esoterico o simbolico (l'allegorizzazione e moralizzazione degli *attrezzi da lavoro* di un Liberomuratore verrà inserita successivamente), possiede riferimenti sia all'*Antico Testamento*, riguardo le Parole Sacre del Grado (I Re, VII, 21 e II Cronache, III, ultimo versetto), sia al

Nuovo Testamento (l'Apprendista pronuncia all'atto della sua iniziazione le parole: "Eccomi qui, il più giovane e ultimo degli Apprendisti ammessi, in quanto ho giurato davanti a Dio e a San Giovanni..."), riferimenti che troveremo successivamente anche nei catechismi *Ms. Chetwode Crawley* del *Ms. Kevan*. Questi documenti rappresentano forme rituali utilizzate presumibilmente nel sud della Scozia ma non è escluso che fossero utilizzate in altre parti dell'isola britannica.

Il catechismo conosciuto come '*Ms. Sloane 3329*', del 1700 circa, conservato al *British Museum*, è simile ai tre precedenti e si compone anch'esso di due parti. Anche questo catechismo è presumibilmente di origini scozzesi e anche in esso vi sono espliciti richiami al Cristianesimo:

D: Da chi sono tratti i vostri Principi?

R: Da Uno più grande di voi;

D: Chi sulla terra è più grande di un Libero Muratore?

R: Colui che fu portato sul più alto pinnacolo del tempio di Gerusalemme;

D: Dove convocarono la prima Loggia?

R: Nella sacra cappella di San Giovanni.

Proseguendo la nostra analisi, arriviamo al manoscritto '*Dumfries n°4*' del 1710, un catechismo all'interno del quale i richiami al cristianesimo sono espliciti e ripetuti. Il testo, anch'esso di origine scozzese, apparteneva alla *Antica Loggia di Dumfries* ed è ora in possesso della sua discendente, la *Loggia Dumfries Kilwinning n° 53*. Nel catechismo, nella iniziale Preghiera d'Ammissione, leggiamo:

Imploriamo il Padre Onnipotente di santità, la sapienza del glorioso Gesù, tramite la grazia dello Spirito Santo, che sono tre Persone in una Divinità, di essere con noi all'inizio e di donarci la grazia di governare noi stessi al Suo ascolto in questa vita mortale affinché noi si possa pervenire al Suo Regno che non avrà mai fine. Amen.

Successivamente il rituale si fa esplicitamente ‘Cattolico’, nella sezione che riguarda *I Doveri*, leggiamo:

In primis devi servire il vero Dio e con diligenza seguirne i precetti in generale, in particolare i Dieci Comandamenti consegnati a Mosé sul Monte Sinai, così come li trovate esposti sul pavimento del tempio. Secondariamente devi essere fedele e costante verso la Santa Chiesa Cattolica e sfuggire ad ogni eresia o scisma o errore di cui verrete a conoscenza.

In questo brano è paradossale come sia la stessa Libera Muratoria a mettere in guardia i suoi membri contro le ‘eresie’ in voga all’epoca. Ciò è confermato successivamente in alcuni passi nei quali si esorta il Liberomuratore a:

Osservare accuratamente e religiosamente il giorno del Signore, astenendovi da ogni occupazione nefasta e dal lavoro, e applicatevi a consacrare questo giorno al servizio e alla ricerca del vero Dio, [e in particolare si sollecita l’Apprendista a essere sincero verso Dio,] la Santa Chiesa Cattolica, il Re e il Maestro che servirà.

Più avanti compare un ulteriore riferimento ‘trinitario’ quando, in relazione alla simbologia della Scala di Giacobbe, alla domanda: “*Quanti gradini aveva?*”, il candidato risponde: “*Tre, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo*”; “*Quanti fiori ci sono nel mazzo del Liberomuratore?*”, “*Tre e dodici.*” “*Come li chiamate?*” “*La Trinità e i Dodici Apostoli.*”, E, riguardo la simbologia del Tempio: “*Che cosa simboleggia il Tempio?*” “*Il Figlio di Dio e in parte la Chiesa. Il Figlio patì la morte del suo corpo; resuscitò il terzo giorno, ed edificò per noi la Chiesa cristiana, che è la vera Chiesa spirituale.*” Infine, un passo che ritroveremo decenni dopo nella ritualità del ‘Marchio’: “*Che simboleggia il marmo bianco?*” “*Cristo è il marmo bianco senza macchia, la pietra scartata dai costruttori ma scelta da Dio per*

costruire il Tempio.” Il catechismo prosegue con molteplici riferimenti al Cristo e alla Chiesa cristiana-cattolica.

In *The Grand Mystery of Free-Masons Discover'd* del 1724, leggiamo che le “*Three Lights*” vengono spiegate come rappresentative delle “*Three Person, Father, Son, and Holy Ghost*” (Padre, Figlio e Spirito Santo):

Q. What Lodge are you of?

A. The Lodge of St. John.

Then, further on:

Q. How many Lights?

A. Three: a Right East, South, and West.

Q. What do they represent?

A. The Three Persons, Father, Son, and Holy Ghost.

Q. How many Pillars?

A. Two; Jachin and Boaz.

Q. What do they represent?

A. A Strength and Stability of the Church in all Ages.

Q. How many Angles in St. John's Lodge?

A. Four, bordering on Squares.

Un anno dopo, nel catechismo ‘*The Whole Institution of Free-Mason Opened*’ (1725) troviamo alcune interessanti varianti sul tema:

Q. FROM whence came You

A. I came from a righ worshipful Lodge of Masters and Fellows belonging to Holy St. John, who doth greet all perfect Brothers of our Holy Secret...

Q How were you made a Mason.

A By a true and perfect Lodge.

Q What lodge are you of

A St. John...

Q How many lights belongs to a Lodge.

A Twelve

Q What are they.

A Father, Son, Holy Ghost, Sun, Moon,...

Q What is your foundation Words.

A Come let us, and you shall have

Q What mean you by these Words.

A We differ from the Babylonians who did presume to Build to Heaven, but we pray the blessed Trinity to let us build True, High, and Square...

Lo stesso tema lo ritroviamo anche nel catechismo *'Istitution of Free Masons'* del 1725.

Il *Manoscritto Graham*, 1726, contiene il maggior numero di allusioni cristiane, forse perché è il più lungo dei manoscritti. Nel documento viene considerata una *"Loggia vera e perfetta"* quando è composta da *"qualsiasi numero dispari da 3 a 13"*, essendo questo *"in riferimento alla beata Trinità alla venuta di Cristo con i suoi 12 apostoli"*, mentre l'orientamento delle nostre Logge – *"perché le chiese stanno ad est e ad ovest"* – è spiegato in parte in riferimento alla stella che *"apparve in Oriente e annunciò sia alle pecore che ai saggi che il nostro Salvatore era venuto nella carne"*.

Esaminando il documento *'A Masonic Treatise'* di William Finch (1801), notiamo come nella spiegazione delle *'Tre Virtù Teologali'* Finch spieghi come esse siano sia da interpretare come *"true christian faith"*, una Fede che ci condurrà finalmente alla felicità eterna presso Dio: *"Whose Son died for us, and rose again that we might be justified through faith, in his most precious blood"*.

John Browne nel suo *'The Master Key'* (1802) non si spinge così lontano come Finch nella sua tendenza cristianizzante, ma anche lui descrive le Tre Virtù Teologali come: *"Fede in Cristo, Speranza nella Salvezza e vivere in Carità con tutta l'umanità"*, mentre spiega la sua dedica ai due Santi Giovanni nello stesso modo cristiano di Finch.

Il Rev. C.H. Mosse, in un intervento su AQC²⁰, ricorda come nel catechismo *'Dialogue between Simon and Philip'* (c. 1740.) si possa vedere un *diagramma* a forma di croce, in riferimento alla forma della Loggia con la scritta: "*This is the form of the old Lodges*", a significare che nelle antiche Logge la Libera Muratoria era cristiana anche nella struttura meramente simbolica della disposizione della Loggia. In un secondo diagramma, a forma di parallelogramma, leggiamo la nota: "*This Lodge is the new lodge under the Desaguliers regulation*", a significare in questo caso la 'ricezione' delle indicazioni di Desaguliers.

Nella stessa seduta della *Loggia Quatuor Coronati*, A.G. Morris in riferimento alle preghiere utilizzate per l'iniziazione sottolinea come esse non siano preghiere ad un Dio assente, ma *suppliche di aiuto e guida*, e in particolare la grande preghiera del Terzo Grado potrebbe benissimo provenire direttamente da un Libro di Preghiere: "*Versa la continua rugiada della Tua benedizione... Dona la Tua grazia...*".

Citazioni cristiane vi sono nel famoso *'Masonry Dissected'* di Prichard (1730), così come anche nel *'Pocket Companion'* di Smith (1735) la cui preghiera così inizia:

To be said before the Closing of a LODGE — O Holy, Blessed and Glorious TRINITY, Mysterious Three in One, Thou Great and Wonderfull Architect of the Universe, Father of Light, and God of Unity and Concord, Grant, we beseech thee, as we thy Servants, who by thy Grace and Favour, have been led out of Darkness to Light...

Successivamente abbiamo il *'Dialogue between Simon and Philip'* (1740), si legge:

Fil. Dici di vedere tre grandi Luci, non hai visto nessun'altra luce?

²⁰ J. R. Clarke, *The Change from Christianity to Deism in Freemasonry*, AQC Vol. 49, 1965.

Sim. Sì, uno che supera di gran lunga il Sole o la Luna.

Fil. Che cos'era questo?

Sim. La Luce del Vangelo.

Con lo sviluppo della ritualità dell'*Arco Reale* i riferimenti cristiani si moltiplicarono, così il Rev. Neville Barker-Cryer:

It was also between 1780 and 1785 that we first learn about the Royal Arch ritual then in use. One manuscript is from Sheffield and Bro. John Hamill in a recent paper has remarked on its contents: "The surprising thing... is the intense Christianity ... Readings are given from the New Testament, the catechisms (between the First Principal and the Sojourners) have many Trinitarian references and... an additional section entitled "The Mystical Knowledge of the Temple" in which the form, furniture, ornaments and decorations of Solomon's Temple are given a purely Christian meaning' (from a paper read at Euclid Chapter No. 7464 in 1983).²¹

Riguardo la ritualità dell'*Arco Reale* lo storico John Hamill ha esaminato oltre trenta documenti datati tra il 1795 e il 1825; in alcune versioni precedenti di tali documenti lo storico inglese ha riscontrato moltissimi riferimenti al cristianesimo con preghiere nel nome di Gesù Cristo, e i Candidati elevati come "*Cavalieri del Sacro Ordine di San Giovanni di Gerusalemme*". Riguardo il rotolo trovato nella cripta, Hamill sottolinea come in molti documenti esso non fosse quello contenente le prime parole della *Genesi* ma quelle del *Vangelo di Giovanni*. Tali riferimenti dal 1810 iniziarono a diminuire.

Con il Rituale della *Loggia di Riconciliazione* si concretizzeranno gli intenti del 1723. La modifica più evidente

²¹ Neville Barker-Cryer, *The De-Christianizing of the Craft*, AQC Vol. 97, 1984, pag.44.

sarà la sostituzione dei due San Giovanni con Mosé e Salomone come “*the two great parallels of Freemasonry*”.

4 L'ACCUSA DI ERESIA

Per molti studiosi dell'argomento le principali motivazioni dell'ostilità della Chiesa Cattolica, o meglio dello Stato Pontificio, nei confronti della Libera Muratoria, furono da ascrivere esclusivamente alla sfera *politica* e in particolare riguardavano la sicurezza dello Stato Pontificio messa in pericolo dalla *segretezza* e *sediziosità* delle riunioni massoniche.

Tra i più noti propugnatori di questa teoria segnaliamo su tutti lo storico José Benimeli (sacerdote gesuita, docente di Storia Contemporanea all'Università di Zaragoza con un dipartimento di studio per la Storia della Massoneria) che nel suo '*The Catholic Church and Freemasonry: an Historical Perspective*'²² così si pronuncia:

The secrecy that surrounded 'the Brethren', an oath made under threat of severe penalties and lastly, the jurisdiction of the states concerned being based on Roman law, all non-authorized groups or associations were considered illicit centres of subversion and a danger to good order and the peace of the states.

Sempre sul tema, lo storico Alec Mellor nel saggio '*I nostri Fratelli separati*' e nel documento presentato nella Loggia Quatuor Coronati di Londra '*The Roman Catholic Church and the Craft*' (AQC Vol. 89, 1977) ribadisce sostanzialmente le tesi di Benimeli, ossia che le Bolle di scomunica della Chiesa Cattolica si riferissero sostanzialmente alla presunta 'segretezza' della Libera Muratoria.

²² José A. Ferrer-Benimeli, *The Catholic Church and Freemasonry: an Historical Perspective*, AQC Vol. 119, 2006.

Riguardo queste tesi possiamo semplicemente constatare che all'epoca della prima Bolla di scomunica (1738) all'interno dello Stato Pontificio si hanno notizie certe della presenza di due sole Logge (tra l'altro con un esiguo numero di appartenenti), una situata a Roma e l'altra a Firenze, certo ben poca cosa per mettere a rischio la sicurezza di uno Stato armato e ben organizzato.

L'assioma *deismo-Massoneria* come visto precedentemente è da alcuni storici considerato una delle cause della scomunica, ma facilmente sconfessabile tramite la lettura dei catechismi, o rituali, liberomuratori dell'epoca, operazione purtroppo mai compiuta dai molti studiosi che hanno voluto affrontare l'argomento, troppo spesso preoccupati a dare rappresentazioni (spesso fantasiose quando non autocelebrative) esclusivamente *socio-politiche* della Libera Muratoria. Questi clamorosi errori di valutazione hanno portato a una serie di successivi errori riguardo l'interpretazione delle Bolle di scomunica della Chiesa Cattolica verso la Libera Muratoria.

A nostro parere, l'accusa di '*eresia*', quasi sempre trascurata dagli storici dell'argomento ma pervasivamente presente nelle condanne papali, è il solo filo rosso che ha guidato indiscutibilmente tutti gli attacchi e le critiche rivolte in tre secoli dalla Chiesa Cattolica alla Libera Muratoria.

Sin dall'inizio del conflitto tra la Chiesa Cattolica e la Libera Muratoria l'accusa di '*eresia*', (inizialmente '*sospetto di eresia*'), fu supportata nei documenti della Santa Sede da esplicite argomentazioni *dottrinali*. Tale imputazione, venne pervicacemente sostenuta dalla Santa Inquisizione nei confronti degli appartenenti alla Libera Muratoria, nel corso dei processi a loro intentati.

Nel primo documento antimassonico promulgato dalla Santa Sede, la Bolla *'In Eminentis Apostolatus Specula'* di Clemente XII (1738), una vera e propria Enciclica in quanto indirizzata a tutti i fedeli, si evidenzia come gli appartenenti a "*Società, Unioni, Riunioni, Adunanze, Conventicole o Aggregazioni comunemente chiamate dei Liberi muratori o des Francs Maçons*" nelle quali si riuniscono uomini di qualunque religione, si verifichi un giuramento "preso sulle Sacre Scritture."

E, in conclusione, il riferimento al connotato 'eretico' degli appartenenti alla Libera Muratoria:

Vogliamo inoltre e comandiamo che tanto i Vescovi, i Prelati Superiori e gli altri Ordinari dei luoghi, quanto gl'Inquisitori dell'eretica malvagità deputati in qualsiasi luogo, procedano e facciano inquisizione contro i trasgressori di qualunque stato, grado, condizione, ordine, dignità o preminenza, e che reprimano e puniscano i medesimi con le stesse pene con le quali colpiscono i sospetti di eresia.

Nel documento si esplicita chiaramente che i Padri Inquisitori dovranno procedere contro i 'sospetti di eresia' come contro qualunque altra eresia. Gli Inquisitori romani, che collaborarono con il papa alla stesura della Bolla *'In Eminentis'*, fecero certamente riferimento nella compilazione del documento, a quanto già in precedenza decretato da papa Paolo III nel 1542 con la Bolla *'Licet ab initio'*:

...diamo ad essi il potere di ricercare coloro che si allontanano dalla via di Dio e dalla vera fede cattolica, o la praticano in modo sbagliato, o siano in un modo qualunque sospetti di eresia, e contro i seguaci, i fiancheggiatori, e difensori, e contro chi presta loro aiuto, consigli, favori, sia apertamente che di nascosto, a qualunque stato, grado, ordine, condizione e rango appartenga.

Successivamente alla Bolla *'In Eminentibus'*, il Card. Firrao, Segretario di Stato, emanò un editto pubblicato in Roma il 14 gennaio 1739, in esso leggiamo:

Poiché tali aggregazioni, adunanze e conventicole non solo sono sospette di occulta eresia, ma inoltre sono pericolose alla pubblica quiete e alla sicurezza dello Stato della Chiesa, giacché se non contenessero materie contrarie alla fede ortodossa e alla stabilità e alla quiete della cosa pubblica non userebbero tanti vincoli di segretezza, come prudentemente si considera nella Bolla suddetta (*In Eminentibus Apostolatus Specula*); Volendo la santità del Nostro Signore che nello Stato suo e della Santa Sede Apostolica cessino del tutto e si disciolgano tali perniciosissime aggregazioni..., si proibisce di essere presenti a tali adunanze e congregazioni, sotto pena di morte e di confisca dei beni, da incorrersi irrimediabilmente e senza speranza di grazia.

Successivamente papa Benedetto XIV, al secolo Prospero Lambertini, il 18 maggio 1751 firmò la Bolla *'Providas Romanorum'* che venne poi pubblicata il 28 maggio. Essa cita:

Tra le gravissime ragioni della suddetta proibizione e condanna, espressa nella Costituzione summenzionata: La prima è che in questo genere di società o conventicole si riuniscono uomini di ogni religione e di ogni setta, per la qual cosa è evidente quanto grande male possa derivarne per la purezza della fede cattolica.

Il documento del 1821, la Bolla *'Ecclesiam a Jesu'* di Pio VII, si situa nel periodo del Risorgimento italiano; nella Bolla la Libera Muratoria viene identificata come la genitrice della Carboneria, identificata appunto come una sua 'propaggine'. Anche in questo documento papale, come nei precedenti, si torna a parlare di 'eresia':

Le segrete e illegali riunioni che essi convocano seguendo l'usanza di molti eretici... nel profanare e nel contaminare la passione di Gesù Cristo con certe loro nefande cerimonie.

La Bolla '*Quo Graviora*' di Leone XII, emessa soltanto cinque anni dopo (1826), è sostanzialmente in linea con i contenuti della precedente; nel documento anche in questo caso viene sottolineato come quella della Libera Muratoria fosse una "*malvagia dottrina*" e inoltre:

La Libera Muratoria e altre sette scimmiottano i più santi misteri della nostra religione ed i puri precetti di Cristo.

Abbiamo poi le Encicliche '*Traditi Humilitati*' del 1829 di Pio VIII e '*Mirari Vos*' del 1832 di Gregorio XVI. Nella prima, Pio VIII parla di:

mali noti, manifesti che deploriamo con comuni lacrime, e che con solidale impegno dobbiamo correggere, estirpare, sconfiggere. Parliamo degli innumerevoli errori, delle dottrine perverse che combattono la fede cattolica.

Il riferimento alla Libera Muratoria sembra quantomeno ovvio e diventa successivamente palese:

Così, dopo aver evitato lo stravolgimento delle sacre scritture, è vostro dovere, Venerabili Fratelli, indirizzare gli sforzi contro quelle società segrete di uomini faziosi che, nemici di Dio e dei Principi, sono tutti dediti a procurare la rovina della Chiesa, a minare gli Stati, a sovvertire l'ordine universale e, infranto il freno della vera fede, si sono aperti la via ad ogni sorta di scelleratezze.

Nell'Enciclica '*Mirari Vos*' del 1832, papa Gregorio XVI torna a parlare di 'eresie', egli attribuisce infatti tutte le '*disavventure*' della Chiesa Cattolica ...:

...alla cospirazione di quelle Società nelle quali sembra essersi raccolto, come in sozza sentina, quanto v'ha di sacrilego, di abominevole e di empio nelle eresie e nelle sette più scellerate”, [composte da] “uomini che eruttano malvagità dalla sozza loro bocca.

Tommaso Crudeli venne arrestato dall'Inquisitore del Santo Uffizio, padre Paolo Ambrogio Ambrogi, e messo in carcere il 9 maggio 1739. L'accusa era quella di “*errori in materia di fede e di religione*”, Crudeli rientrava praticamente nella categoria dei ‘sospetti di eresia’. Nel processo vennero chiesti all'imputato i dettagli della cerimonia di ‘Iniziazione’, e in particolare quale fosse il colore dei guanti indossati dal Candidato, di che materiale fosse la benda che gli copriva gli occhi, quali fossero i metalli di cui era stato spogliato prima dell'ammissione nella sala della cerimonia stessa, le domande fatte al Candidato e le risposte suggerite e, soprattutto, i contenuti del *giuramento* e il *libro* su cui esso veniva pronunciato.

Un'ulteriore conferma di come l'accusa di ‘eresia’ fosse la principale causa della persecuzione dell'Istituzione massonica ci viene dagli atti del processo intentato dalla Santa Inquisizione spagnola al Liberomuratore John Coustos²³, un protestante svizzero di nascita e inglese di adozione, membro di una Loggia di Lisbona composta prevalentemente da cattolici francesi, denunciato all'Inquisizione e incarcerato nel 1742 in virtù della nota Bolla papale di scomunica del 1738. Nel documento del processo di Coustos infatti, a conferma della coerenza degli accusatori, è possibile notare che tutte le

²³ John Coustos era nato a Berna da genitori ugonotti che aveva lasciato la Francia per la Svizzera per la revoca dell'Editto di Nantes. La famiglia si spostò successivamente a Londra nel 1716 naturalizzandosi inglese. Coustos venne probabilmente iniziato in una Loggia londinese nel 1730, a Londra divenne un abile intagliatore di pietre e successivamente si stabilì a Parigi dal 1737 al 1742 per lavorare nelle gallerie del Louvre. È in quegli anni che fonda e presiede la *Loggia Coustos-Villeroi*. Nel 1742 lasciò Parigi per Lisbona dove fondò una nuova Loggia che si riuniva in case private. A Lisbona conobbe Albert Mouton, anch'egli tagliatore di pietre preziose e anch'egli Massone. Sembra che a compromettere Coustos e Mouton fu proprio la moglie di quest'ultimo che, improvvidamente, confidò l'appartenenza alla Massoneria dei due ad un'amica la quale successivamente denunciò Coustos e Mouton alla Santa Inquisizione.

volte che l'Inquisitore si riferisce alla Libera Muratoria lo fa con il termine '*Religion*'²⁴, confermando le intenzioni della Chiesa Cattolica e dei suoi teologi di considerare esplicitamente la Libera Muratoria come una '*Religione*' antagonista, o meglio una degenerazione della ortodossa religione cristiana, perciò una 'eresia'.

Un altro Liberomuratore, Albert Mouton, venne arrestato dall'Inquisizione quattro giorni prima dello stesso Coustos, e altri Fratelli subirono lo stesso trattamento; tra questi Joao Thomas Brusle e Joao Baupista Richart, che preferì abiurare la religione Protestante e convertirsi al Cattolicesimo per evitare le terribili torture. Anche nella fase preliminare dell'interrogatorio di Mouton la Libera Muratoria viene definita una '*Religione*', e a tal proposito all'inquisito viene chiesto se fosse a conoscenza di proposizioni '*ereticali*' praticate nell'attività della Loggia. L'accusa di 'eresia' gli venne contestata esplicitamente il 10 maggio 1743, specificando che all'interno della Loggia si seguivano errori pregiudiziali alla verità della Santa madre Chiesa. L'accusa si articolava sostanzialmente su 4 punti: 1) Appartenere ad una setta contraria alla Chiesa Cattolica; 2) **Aver giurato sui Vangeli l'adesione alla setta**; 3) Aver mentito sui reali scopi della setta; 4) Aver mentito sui reali contenuti del giuramento segreto.

La Lettera Apostolica 'Quaesitum Est' del 1983

Riguardo uno dei principi della filosofia illuminista, il 'relativismo', incredibilmente, furono proprio tre studiosi della Libera Muratoria, i tedeschi Lennhoff, Posner e Binder, ad

²⁴ *The sufferings of John Coustos for Free-Masonry, and for his refusing to turn Roman Catholic, in the Inquisition at Lisbon*, Strahan, Londra, 1746, pagg.26-27.

utilizzare, in un loro testo, il termine *relativista* in riferimento al pensiero liberomuratorio, dando alla Chiesa Cattolica l'opportunità, prontamente sfruttata qualche decennio dopo, di utilizzare tale insensatezza contro la stessa Libera Muratoria.

Il libro di Benchoff, Posner e Binder, *'Lessico internazionale dei Liberi Muratori'* (1932), fu infatti maldestramente inserito tra i testi presentati dalla *Grand Lodge of Ancient Free and Accepted Masons of Germany* (già *Gran Loggia Unita di Germania*) alla *Conferenza Episcopale Tedesca*, per dare ad essa l'opportunità di verificare se ci fossero elementi di incompatibilità tra la Chiesa Cattolica e la Libera Muratoria. Nel testo, riconosciuto dal periodico *La Civiltà Cattolica* (ovviamente...), come "fonte obiettiva"²⁵, si legge che:

La Libera Muratoria può essere quindi concepita come un movimento che mira a raccogliere uomini di orientamento relativistico.

Frase che condusse la *Conferenza Episcopale Tedesca*, nel 1980, dopo sei anni di dialoghi con i rappresentanti della *Grand Lodge of Ancient Free and Accepted Masons of Germany*, alla conclusione di inserire tra i sei punti di *incompatibilità* tra Chiesa Cattolica e Massoneria, appunto quello del *relativismo*, testualmente:

Essentia massoneriae est relativismus et subiectivismus, eresiae negatur obiectiva veritatis cognitio.

Questa citazione venne successivamente, e semplicemente, riportata nella *Dichiarazione sulla Massoneria, "Quaesitum est"*, del 26 novembre 1983, dell'allora *Prefetto per la Dottrina della Fede*, Cardinale Joseph Ratzinger.

²⁵ La Civiltà Cattolica, anno 131, Volume III, pag. 491.

Tra i documenti forniti ai Vescovi della Conferenza Episcopale Tedesca dalla *Grand Lodge of Ancient Free and Accepted Masons of Germany* viene menzionato, genericamente, anche un rituale dei loro primi 'Tre Gradi', ma va ricordato che la *Grand Lodge of Ancient Free and Accepted Masons of Germany* è una 'Confederazione' di cinque Gran Logge:

1. La *Großloge der Alten Freien und Angenommenen Maurer von Deutschland*, (GL AFuAMvD)
2. La *Große Landesloge der Freimaurer von Deutschland*, (GLL FvD).
3. La *Große National-Mutterloge "Zu den drei Weltkugeln"* , (GNML 3WK).
4. *L'American Canadian Grand Lodge A.F. & A.M.*, (ACGL).
5. *La Grand Lodge of British Freemasons in Germany*, (GL BFG).

Senza entrare in questa sede nei particolari, queste cinque Gran Logge sono governate a loro volta da cinque Gran Maestri ed hanno origini e, soprattutto, *ritualità* differenti. In particolare la *Große Landesloge der Freimaure von Deutschland*, è una Gran Loggia che utilizza un rituale totalmente 'cristiano' ed è profondamente legata alla Libera Muratoria scandinava, anch'essa d'impronta integralmente cristiana (nelle Costituzioni di queste Obbedienze viene esplicitamente chiesto al Candidato di "*riconoscere gli insegnamenti di Gesù Cristo così come sono riportati nelle Sacre Scritture*"). Anche in questo caso quindi, per poter discutere in maniera seria e soprattutto documentale sull'argomento sarebbe importante conoscere *quale* specifico rituale sia stato consegnato dai rappresentanti della Libera Muratoria tedesca ai Vescovi della Conferenza Episcopale di Germania. Non lo sappiamo.

In estrema sintesi, dalla Bolla di scomunica del 1738 *In eminenti apostulatus specula* di Papa Clemente XII e le

successive, che accusavano la Libera Muratoria di “eresia”, arriviamo alla Lettera Apostolica *Quaesitum Est*, del Cardinale Ratzinger, che accusa invece la Libera Muratoria, ribaltando di 360° le motivazioni della precedente condanna, di “relativismo” in materia di morale e religione. Mi sembra evidente che non si possa essere contemporaneamente “eretici” e “relativisti”, l’uno escludendo l’altro.

Tra questi documenti, a dimostrare le radicali modifiche delle accuse avvenute nel corso del tempo, abbiamo la Bolla papale *Ecclesiam a Jesu* di Pio VII (1821), nella quale si addita la Carboneria quale *filiazione* della Libera Muratoria, un falso storico, paradossalmente furono infatti gli stessi carbonari che cercarono di spiegare che loro con la Libera Muratoria poco c’entravano, ma a nulla servì: “*I Carbonari pretendono, erroneamente, di non essere compresi nelle due Costituzioni di Clemente XVII e Benedetto XIV né di essere soggetti alle sentenze e alle sanzioni in esse previste*”. Sulla stessa linea la Bolla di Leone XII *Quo Graviora* del 1825, che ricorda come: “*...da quelle antiche sette massoniche, sempre attive, molte altre sono germinate, assai peggiori e più audaci di quelle. Sembrò che quelle sette fossero tutte comprese in quella dei Carbonari, che era considerata in Italia e in alcuni altri Paesi la più importante fra tutte*”. Nel documento, inoltre, c’è uno dei pochi, forse l’unico, riferimento ad una ritualità massonica, riferimento che conferma l’utilizzo di documenti massonici continentali e non appartenenti alla tradizione anglosassone: “*Inoltre quel nefando giuramento che è stato già ricordato e che deve essere prestato anche per essere ammessi ai gradi inferiori, basta di per sé a farvi comprendere che è un delitto anche iscriversi a quei gradi meno impegnativi e partecipare ad essi. Inoltre, sebbene ad essi non siano affidate, di solito, le imprese più torbide e scellerate, in quanto non sono ancora saliti ai gradi superiori...*”, ci si riferisce probabilmente agli “Alti Gradi” del

Rito Scozzese Antico ed Accettato che, nonostante il nome, ha le sue origini sul Continente ed in Francia in particolare, da dove poi si propagherà in tutta Europa.

In conclusione, lasciando da parte la retorica, le recriminazioni su torti subiti, i vittimismi e i facili sentimentalismi, appurato dalla documentazione da me esposta come la questione sia eminentemente *dottrinale*, essa non potrà che essere risolta quando i *vertici* della Chiesa Cattolica (l'autorità papale e la Congregazione per la Dottrina della Fede) decideranno di tener conto della eterogeneità del 'fenomeno' Libera Muratoria ed indirizzeranno conseguentemente le condanne della Chiesa Cattolica a quelle *ritualità* (e conseguentemente alle Gran Logge) nelle quali le criticità sollevate (*Eresia, Deismo e Relativismo* in particolare) si evidenziano *realmente*. Come specificato nel corso del mio intervento tali criticità non riguardano la ritualità '*Emulation*' (e simili²⁶), e ovviamente coloro che la praticano.

²⁶ Oltre il rituale *Stability* (1817), che si rifà anch'esso al rituale della *Loggia di Riconciliazione* (1813-1816) ed è molto simile al rituale *Emulation* (1823), moltissimi sono i rituali che successivamente trassero ispirazione da questa ritualità, tra i più noti il rituale *Oxford*, il *Logic*, il *Cartwright*, l'*Oxoniensis*, il *West End* ed altri.